

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza Ordinaria di Prima convocazione seduta Pubblica

ADOZIONE PIANO DELLE ACQUE.

N. reg. Pubbl.
REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(art. 32 Legge n. 69/2009,)

Io sottoscritto certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69)

Addi
IL FUNZIONARIO INCARICATO

=====
Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Li.....
II FUNZIONARIO

L'anno duemiladiciassette addi trentuno del mese di luglio alle ore 21:00 nella Residenza Municipale, per convocazione del Presidente del Consiglio Comunale con inviti diramati in data utile si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano presenti:

BARBETTA Emanuele	PRESENTE
SACCO Egidio	PRESENTE
PADOVAN Renato	PRESENTE
DAINESE Vittorio	PRESENTE
GAZZABIN Francesca	PRESENTE
TROVO' Elisa	PRESENTE
SGUOTTI Arianna	PRESENTE
GALANTE Claudia	PRESENTE
VANZETTO Cristiano	PRESENTE
PARIBELLO Antonio	PRESENTE
LISSANDRELLO Simone	ASSENTE

Assiste alla seduta dr. Ravazzolo Miriam Segretario Comunale

Il Sig. Padovan Renato nella sua qualità assume la Presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta e previa designazione a Scrutatori dei Consiglieri:

TROVO' Elisa, GALANTE Claudia e PARIBELLO Antonio

Invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nella odierna adunanza.

ADOZIONE PIANO DELLE ACQUE.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PREMESSO che:

- Il Piano Comunale delle Acque si pone come uno strumento di programmazione e gestione delle problematiche idrauliche, con particolare riferimento alla rete idrografica minore che svolge la funzione di smaltimento delle acque meteoriche a livello comunale. Si tratta di uno strumento che, monitorato e costantemente aggiornato, permette di definire la rete idrografica classificandone competenza e importanza idraulica, individuare le criticità idrauliche e le loro potenziali soluzioni, dando un ordine di priorità agli interventi.
- il **P.T.R.C.** approvato con deliberazione di Giunta Regionale n° **372** del **17.02.2009**, al **Capo V art.19** delle NTA, prevede che la Regione persegua la difesa idrogeologica del territorio e la conservazione del suolo, attraverso specifici programmi ed interventi, al fine di promuovere il controllo e monitoraggio delle aree soggette a dissesto idrogeologico;
- le Province ed i Comuni individuano, secondo le rispettive competenze, gli ambiti di fragilità ambientale quali le aree sondabili e soggette a ristagno idrico, le aree di erosione costiera;
- la **Variante** al **P.T.R.C.** approvata con deliberazione di Giunta Regionale n° **427** del **10.04.2013**, all'art. **20** delle NTA, individua attraverso il **Piano Comunale delle Acque (PCA)** lo strumento di programmazione e gestione delle problematiche idrauliche che mediante adeguata conoscenza delle emergenze idrauliche, in particolare della rete di smaltimento delle acque meteoriche, permette in ambito comunale e sovracomunale di individuare le eventuali criticità idrauliche e conseguentemente di pianificare le loro potenziali soluzioni;
- sinteticamente si può affermare che il **Piano Comunale delle Acque** potrà preventivamente verificare ed approfondire, a scala comunale e sovracomunale, in collaborazione con i Consorzi competenti, tutte quelle informazioni ed indicazioni che potranno:
 - salvaguardare la sicurezza di cose e persone;
 - prevenire alterazioni della stabilità dell'ambiente fisico e naturale con particolare riferimento alle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, nonché alle aree instabili e molto instabili;
 - migliorare il controllo delle condizioni di rischio idraulico promuovendo azioni che ne riducano le cause e organizzando le forme d'uso del territorio in termini di maggiore compatibilità con i fattori fisici legati al regime dei corsi d'acqua, dei sistemi di bonifica e della rete idraulica minore;
 - promuovere un riassetto idraulico complessivo del territorio attraverso interventi di difesa attiva volti ad incrementare la capacità di invaso diffusa dei suoli con azioni diverse compreso l'utilizzo delle pertinenze degli ambiti fluviali come luoghi privilegiati per gli interventi di rinaturalizzazione;
 - armonizzare la pianificazione e la programmazione dell'uso del suolo con la pianificazione delle opere idrauliche ed al riassetto delle reti di bonifica attuati dagli enti competenti e stabilire a riguardo specifiche direttive per la formazione dei PAT/PATI e PI;
- i contenuti principali del Piano delle Acque dovranno, in sintesi, interessare:
 - l'integrazione delle analisi relative all'assetto del suolo con quelle di carattere idraulico e in particolare della rete idrografica minore;
 - l'acquisizione, anche con eventuali indagini integrative, del rilievo completo della rete idraulica di prima raccolta delle acque di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate;
 - l'individuazione, con riferimento al territorio sovracomunale, della rete scolante costituita da fiumi e corsi d'acqua di esclusiva competenza regionale, da corsi d'acqua in gestione ai Consorzi di bonifica, da corsi d'acqua in gestione ad altri soggetti pubblici, da condotte principali della rete comunale per le acque bianche o miste;
 - l'individuazione, altresì, dei capifosso privati, di interesse particolare o comune a più fondi, che possono incidere maggiormente sulla rete idraulica pubblica e che pertanto rivestono un carattere di interesse pubblico;
 - la determinazione dell'interazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica;
 - l'individuazione delle misure per favorire l'invaso delle acque piuttosto che il loro rapido allontanamento per non trasferire a valle i problemi idraulici;
 - il recepimento delle valutazioni e delle previsioni del competente Consorzio di Bonifica in ordine ai problemi idraulici riguardo al sistema di bonifica, e delle soluzioni dallo stesso individuate nell'ambito del bacino idraulico.
- La giunta regionale con propria deliberazione n. 1767 del 29.09.2014 avente ad oggetto: "Interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale. Procedimento per il finanziamento degli "Accordi di Programma" tra i Consorzi di bonifica e i Comuni del Veneto" stabilisce che i comuni interessati alla sottoscrizione di accordi di programma per la realizzazione di interventi manutentori sulla maglia idraulica

territoriale da parte dei Consorzi di Bonifica debbano dotarsi di Piano delle Acque di cui all'art. 121 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

PRECISATO che i Comuni, in sede di pianificazione ed in collaborazione con i Consorzi di Bonifica competenti, provvedono a:

- individuare le principali criticità idrauliche dovute alla difficoltà di deflusso per carenze della rete minore e le misure da adottare per l'adeguamento della suddetta rete minore fino al recapito nella rete consorziale, da realizzare senza gravare ulteriormente sulla rete di valle;
- individuare i criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore, al fine di garantire nel tempo la perfetta efficienza idraulica di ciascun collettore.

CONSIDERATO altresì che:

- negli ultimi anni si assiste al verificarsi di eventi meteorologici sempre più intensi, che mettono in grave stato di crisi le pubbliche amministrazioni nell'affrontare problemi legati all'allagamento dei territori, dovuti anche alla mancanza di regolare deflusso delle acque meteoriche;
- la tutela idraulica ha necessariamente bisogno di un "quadro dei limiti", che si confronti con la situazione esistente e le iniziative da intraprendere, sia a livello di pianificazione, sia a livello di realizzazione delle opere di manutenzione e ripristino delle funzionalità dei corpi ricettori;
- nella conferenza di servizio del **04.11.2009** fra la **Provincia di Padova** ed il **Genio Civile di Padova** è stata concordata la necessità, da parte dei Comuni ricadenti nella Provincia di Padova, di predisporre il Piano comunale delle Acque. In particolare al punto **9** del documento si precisa che *"a supporto dell'attività di pianificazione territoriale relativa alle varianti dello strumento urbanistico generale (PRG) finalizzate all'adeguamento ai PATI aventi ad oggetto i singoli tematismi, limitatamente a temi di interesse pubblico o di pubblica utilità, nonché alla attuazione di ogni Piano degli Interventi (PI) formato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/2004, per la completa attuazione del PAT, dovrà essere redatto il Piano delle Acque sulla base delle linee guida date dal Commissario delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto, eventualmente integrate da quelle della Provincia di Padova in corso di definizione"*;
- la Provincia di Padova ha precisato ulteriormente le modalità per la stesura del Piano comunale delle Acque (PCA) adottando proprie *"Linee guida per la regolamentazione della stesura progetti preliminari di gestione delle vie d'acqua di pioggia e di programmazione delle opere necessarie a mettere in sicurezza idraulica il territorio comunale/intercomunale"*, a valere sul territorio provinciale di Padova.

DATO ATTO che il Comune di Sant'Elena:

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 in data 23.03.2014 ha adottato il Piano di Assetto del Territorio – P.A.T., unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- con decreto della Provincia di Padova n. di Reg. 181 2567 del 18/12/2015 ha approvato ai sensi dell'art. 14, comma 6, della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sant'Elena (PD) con le relative controdeduzioni alle osservazioni, con le prescrizioni e le indicazioni contenute nella Valutazione Tecnica Regionale n. 69 del 11.11.2015

CONSIDERATO che:

- al fine di dare seguito agli adempimenti previsti nel PTRC anzidetto, e in ottemperanza alla vigente normativa di salvaguardia del territorio, anche dal punto di vista della criticità idraulica, con determina n° 80 del 18.05.2016 l'ing. Fabrizio RAVAGNANI con studio a Frassinelle di Rovigo (Ro), è stato incaricato per lo studio e la redazione del Piano delle Acque.
- in data 20.04.2017 al prot. n° 2466 il professionista l'ing. Fabrizio RAVAGNANI ha consegnato il **Piano Comunale delle Acque (PCA)** definitivo e composto dai seguenti elaborati:
 - Relazione tecnica illustrativa
 - Relazione Idrologica ed Idraulica
 - Schede degli interventi di progetto
 - Tavola 01— Rete idrica stato di fatto
 - Tavola 02-A — Rete delle Acque Bianche Porzione Nord-Ovest — quadro A
 - Tavola 02-B — Rete delle Acque Bianche Porzione Nord-Est — quadro B
 - Tavola 02-C — Rete delle Acque Bianche Porzione Centro-Ovest — quadro C
 - Tavola 02-D — Rete delle Acque Bianche Porzione Centro-Est — quadro D
 - Tavola 02-E — Rete delle Acque Bianche Porzione Sud-Ovest — quadro E
 - Tavola 02-F — Rete delle Acque Bianche Porzione Sud-Est — quadro F
 - Tavola 03 — Microrilievo
 - Tavola 04 — Pericolosità Idraulica
 - Tavola 05 — interventi di progetto

PRESO ATTO CHE:

- ✓ il Piano è stato inviato al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo in data 26.04.2017 con prot. 0002587;
- ✓ in data 12.05.2017 con prot. n. 2976 il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo ha espresso il proprio parere da cui non si riscontrano prescrizioni allegato sub A).

DATO ATTO che il Piano Comunale delle Acque, così come predisposto, risulta:

- corredato di tutta la documentazione prevista;
- rispettoso delle indicazioni contenute nella legislatura di riferimento ed alle previsioni della strumentazione urbanistica sovraordinata;
- completo, rispetto alle valutazioni, estendendo i propri studi/previsioni all'intero territorio comunale, individuando ed introducendo le necessarie indicazioni puntuali per la manutenzione degli stessi;
- pertanto meritevole di adozione.

CONSIDERATA l'importanza che riveste la tematica della sicurezza idraulica del territorio e l'opportunità di consentire il più alto coinvolgimento della cittadinanza e di chiunque ne abbia interesse, l'Amministrazione comunale ritiene opportuno procedere con l'adozione del Piano comunale delle Acque (PCA), prevedendone il deposito e la pubblicazione prima dell'approvazione definitiva in Consiglio Comunale.

RITENUTO:

- in assenza di indicazioni normative specifiche relative all'iter procedimentale di approvazione di tale strumento di pianificazione/programmazione, di applicare al piano in esame il procedimento di approvazione previsto per il piano degli interventi, al fine di garantire adeguate forme di pubblicità e partecipazione;
- di applicare al presente piano il procedimento di deposito, pubblicazione ed efficacia disciplinato dall'articolo 18 della L.R. 11/2004, che prevede l'adozione da parte del Consiglio comunale, il successivo deposito e pubblicazione a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali, chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni; nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, la decisione da parte del Consiglio comunale sulle osservazioni e, quindi, l'approvazione del Piano, che diviene efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio comunale;

RICHIAMATI:

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed in particolare l'art. 15 delle NTA di Piano, approvato dalla Regione Veneto con DGR n° 3359 del 30.12.2010;
- la Legge Regionale n° 11/2004 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. n. 14/2017 relativa a: "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sant'Elena
- la normativa Nazionale/Regionale edilizio urbanistica intervenuta;
- i pareri espressi ai sensi del D. Lgs. 267/00;
- il Regolamento e lo Statuto Comunale.

PROPONE

1. DI RITENERE le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente deliberato;

2. DI ADOTTARE il **PIANO COMUNALE DELLE ACQUE (PCA)** redatto dal professionista l'ing. Fabrizio RAVAGNANI ha consegnato il **Piano Comunale delle Acque (PCA)** definitivo così come da elaborati acquisiti in data 20.04.2017 al prot. n° 2466 di seguito indicati:

- ✓ Relazione tecnica illustrativa Allegato sub B)
- ✓ Relazione Idrologica ed Idraulica Allegato sub C)
- ✓ Schede degli interventi di progetto Allegato sub D)
- ✓ Tavola 01— Rete idrica stato di fatto Allegato sub E)
- ✓ Tavola 02-A — Rete delle Acque Bianche Porzione Nord-Ovest — quadro A Allegato sub F)
- ✓ Tavola 02-B — Rete delle Acque Bianche Porzione Nord-Est — quadro B Allegato sub G)
- ✓ Tavola 02-C — Rete delle Acque Bianche Porzione Centro-Ovest — quadro C Allegato sub H)
- ✓ Tavola 02-D — Rete delle Acque Bianche Porzione Centro-Est — quadro D Allegato sub I)
- ✓ Tavola 02-E — Rete delle Acque Bianche Porzione Sud-Ovest — quadro E Allegato sub L)
- ✓ Tavola 02-F — Rete delle Acque Bianche Porzione Sud-Est — quadro F Allegato sub M)
- ✓ Tavola 03 — Microrilievo Allegato sub N)
- ✓ Tavola 04 — Pericolosità Idraulica Allegato sub O)

3. DI INCARICARE il Responsabile del Servizio competente affinché provveda al deposito e alla pubblicazione del Piano sul sito web comunale (sezione Amministrazione Trasparente – Informazioni Ambientali), a disposizione del pubblico per 30 giorni, dando atto che sarà possibile presentare osservazioni al presente Piano nei successivi 30 giorni;

4. DI DARE ATTO dell'avvenuta pubblicazione dello schema di provvedimento per l'adozione del Piano Comunale delle Acque, sul sito del Comune di Sant'Elena, così come previsto dall'art. 39 del D. Lgs. n° 33 del 14.04.2013; la pubblicità degli atti è condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli stessi;

5. DI DEMANDARE al Responsabile del Servizio ogni ulteriore adempimento inerente per l'esecuzione del presente atto.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 49 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.

Esaminata la proposta di delibera da sottoporre al Consiglio Comunale relativa all'oggetto di cui sopra

ESPRIME PARERE: FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della stessa.

Data:

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Duilio FASOLATO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione così come sopra esposta.

Visto il parere del responsabile del servizio interessato conseguito secondo quanto prescritto dall'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Presidente dà la parola al consigliere Galante Claudia che espone le caratteristiche dello strumento che si va ad approvare. La consigliera Galante dà sommaria lettura del testo della proposta focalizzando l'attenzione sulle caratteristiche dello strumento che dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale. Si tratta di uno strumento di gestione delle problematiche delle acque che determina una valutazione di salvaguardia e della prevenzione della stabilità delle aree instabili a rischio idraulico ed idrogeologico dando una valutazione anche di uso del territorio legati ai corsi d'acqua. Consente la pianificazione dell'uso del suolo con l'uso delle acque, con rilievo della rete idraulica e consente di individuare la rete idrografica minore, i corsi d'acqua di competenza regionale, fossi privati, individuazione di misure per favorire l'invaso delle acque e l'allontanamento delle acque verso valle; tutto ciò si colloca nel contesto degli ultimi anni i cui fenomeni sono sempre più intensi e l'importanza di questo strumento. Viene dato conto dell'iter di approvazione attraverso altresì la partecipazione della Provincia di Padova e il Genio Civile di Padova. La Provincia di Padova ha approvato il PAT il 18/12/2015 ed è stato dato incaricato lo studio Ravagnani per la stesura del piano che è stato acquisito in data 20/04/2017 con elaborati grafici e tecnici allegati alla delibera. La presente delibera prevede solamente l'adozione del piano in quanto, stante la mancanza di una normativa specifica, si ritiene di adottare la procedura prevista dalla legge regionale n. 11/2004 con adozione, deposito per 30gg allo scadere dei quali possono essere presentate osservazioni nei successivi 30gg; il Consiglio comunale nei 60 giorni successivi formulerà le proprie decisioni sulle osservazioni e quindi approva il piano.

Il Consigliere Paribello Antonio dichiara di avere provato ad esaminarlo ma gli elaborati sono tantissimi e non è stato materialmente possibile.

Il Sindaco dichiara che è un vanto da parte di questa Amministrazione portare al Consiglio Comunale il piano delle acque per l'avvio dell'iter di approvazione. Si tratta di un vanto in relazione anche ai fatti degli ultimi anni e ritiene importante aver impegnato questi soldi per ottenere uno strumento di programmazione che può essere utilizzato dal territorio. Questo processo è iniziato molto tempo fa con la pulizia dei fossi imposto con ordinanza a cui si è aggiunto il regolamento di pulizia idraulica ed ora quest'ultimo tassello del piano delle acque; dunque, non ci sono più alibi per mantenere manutentata la pulizia della rete idraulica secondaria. Vero che le ultime situazioni sono state eccezionali ma sarebbero state meno invasive se gli accorgimenti oggi adottati fossero stati eseguiti antecedentemente perché, ricorda, che si tratta di terra di bonifica. Il Sindaco ringrazia il consorzio di bonifica ed il professionista che ha verificato il funzionamento del piano secondo i modelli matematici. Esprime la dichiarazione voto favorevole.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta con il seguente esito:

Consiglieri presenti n. 10

Consiglieri votanti n. 10

Voti:

Favorevoli n. 10

Contrari n. 0

Astenuti n. 0

Il Presidente proclama l'esito della votazione

DELIBERA

Di far propria la proposta di deliberazione nella sua formulazione integrale, ovvero senza alcuna modificazione od integrazione.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
Padovan Renato

IL Segretario Comunale
dr. Ravazzolo Miriam

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Lì,

IL FUNZIONARIO INCARICATO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

(Art. 134 Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

Si certifica che la suesesa deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa E' DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Lì _____

.....IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA CONTABILE

....._____